



Juventus-Inter è 0-2 La Lega: «no» al blocco delle retrocessioni

Calcio

MILANO — Sconfitta della Juventus a tavolino, con il punteggio di 0-2, questa è la decisione del giudice sportivo su Juve-Inter del primo maggio. Come si ricorderà, prima della partita alcuni teppisti presero a mazzonare il pullman dell'Inter, Marini restò ferito e non poté scendere in campo. E quindi scattata la norma che stabilisce la responsabilità oggettiva. Il giudice ha inflitto alla Juve anche un'ammenda di venti milioni di lire con diffida (e inoltre la società bianconera dovrà rimborsare le spese mediche a Marini), mentre l'Inter s'è buscata un'ammenda di 1 milione. In conseguenza del verdetto del giudice sportivo la testa della classifica finale del campionato di serie A risulta così modificata: Roma 4; Juventus 39 (aveva terminato il torneo a 40); Inter 38 (ne aveva 37); sostanzialmente invariata anche la classifica dei cannonieri nonostante Platini, Bettge, Muller, Orioli e Altobelli vengano privati dei gol segnati nella partita di Torino. Platini resta sempre al comando ma con 16 reti (anziché 18) davanti ad Altobelli e Penzo con 15. Il giudice sportivo ha poi qualificato per due giornate Massaro (Fiorentina) e per una Massimi (Pisa), Volpati (Verona), Vinazzani (Napoli). In serie B tre giornate a Rossi (Atalanta) e una a Bruno (Lecce), Roselli e Turone (Bologna), Bruni e Carnovale (Reggina), Magrin (Atalanta), Pellicano (Arezzo), Salvade (Varese), Tivelli (Cavese), Manfredonia (Lazio).

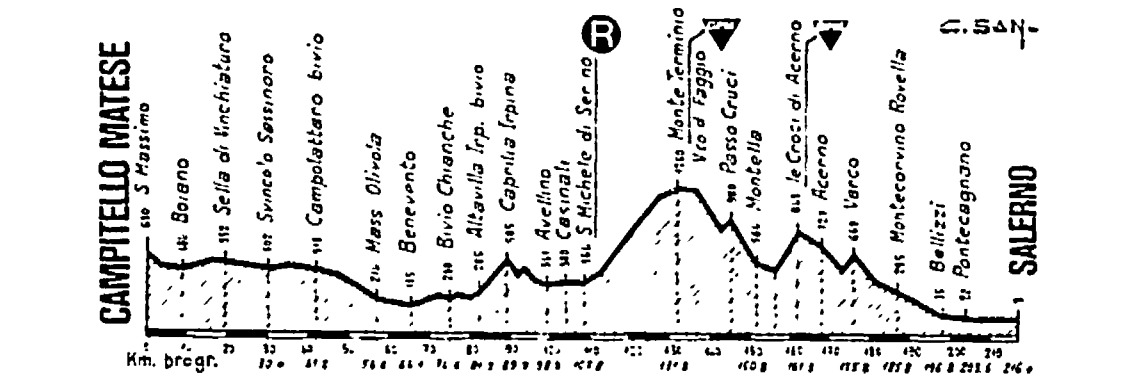
La richiesta di bloccare le retrocessioni per modificare, con effetto immediato, le strutture dei campionati di A e di B. Lo studio delle strutture dei due tornei sarà comunque approvato nei prossimi mesi in vista di future modifiche. La proposta di modificare le strutture dei campionati discussa ieri si imperniava sul blocco delle retrocessioni dalla A e sull'aumento da tre a quattro delle promozioni dalla B ed era stata presentata da alcuni presidenti di società di serie A tra i quali quelli del Catanzaro e del Cagliari. Ufficialmente la proposta veniva sostenuta con la necessità di aumentare gli introiti del «Totocalcio» (e quindi la quota di quegli introiti spettante al calcio) con un maggior numero di «concorrenti» impegnati sulle partite della serie A. La decisione di «non proporre» il blocco delle retrocessioni è spiegata in un comunicato della Lega, emesso al termine della riunione dell'«Esecutivo», con le seguenti ragioni di «regolarità sportiva che coinvolgono la credibilità stessa e l'immagine dell'intera organizzazione calcistica» — sul pur apprezzabile «fine di costituire uno dei rimedi praticabili per affrontare i gravi e urgenti problemi economico-patrimoniali delle società». Sempre ieri sono stati designati gli arbitri per le partite di «B» di domenica. Ecco: Como-Cavese; Mattei; Cremonese-Bari; Redini; Foggia-Varese; Le Belli; Lazio-Atalanta; Le Belli; Bologna-Benevento; Monza-Catania; Vitali; Palermo-Pistoiese; Longhi; Perugia-Arezzo; Pairetto; Reggina-Milan; Menegali; Sambenedettese-Campobasso; Sguizzato.

Ancora uno spagnolo in evidenza al «Giro» nella prima tappa di montagna

Fernandez s'arrampica e vince E Saronni rosicchia secondi a Contini

A Campitello hanno fatto cilecca gli scalatori - In ritardo Moser e Prim - Il campione del mondo a 2° dal leader della corsa

Ciclismo



Nostro servizio
CAMPITELLO MATESE — Ancora uno spagnolo alla ribalta del Giro, ancora un uomo dell'italiana Gemeaz Cusin sul podio: è Alberto Fernandez, un madrilenio di 28 anni che ha messo a nudo la pigrizia e la debolezza degli altri a metà salita per giungere vincitore in vetta. Col primo arrivo in altura, dobbiamo dire che la delusione è grande, che gli scalatori hanno fatto cilecca, che Battaglin, Van Impe, Marino Lojareta e compagnia hanno riverto Saronni. L'anno scorso, su questa cima, Bernard Hinault recitò con ben altra classe e ben altra potenza ieri abbiamo seguito una gara più morta che viva, un'arrampicata di un genere che non lascia le penne (Moser e Prim, in particolare) il voto per una corsa del genere è insufficiente. Saronni era tranquillo, disteso al mattino, quando è stato avvicinato dal vostro cronista nel momento della colazione, e tranquillo è giunto a Campitello. Non era il campione del mondo, ma era un uomo che vinceva il Giro la difesa gli aveva dato un carattere, voglia di im-

parare e di crescere, cose che devono mettersi in testa i ragazzi di casa nostra, un po' troppo calcolatori, più pronti nel lasciare il pelo ai campioni che nelle manovre d'assalto. Anche Alfredo Martini osava con simpatia il bicchiere di vino, il bicchiere di vino di casa nostra, un po' troppo calcolatori, più pronti nel lasciare il pelo ai campioni che nelle manovre d'assalto. Anche Alfredo Martini osava con simpatia il bicchiere di vino, il bicchiere di vino di casa nostra, un po' troppo calcolatori, più pronti nel lasciare il pelo ai campioni che nelle manovre d'assalto.

tutto gli è andato a pennello. Ecco secondo in classifica a 2° da Contini e davanti a Battaglin e soci con margini significativi dopo una settimana di competizione, perciò i rivali di Heppe devono svegliarsi, e non cercar scuse perché i ragazzi di casa nostra, un po' troppo calcolatori, più pronti nel lasciare il pelo ai campioni che nelle manovre d'assalto. Anche Alfredo Martini osava con simpatia il bicchiere di vino, il bicchiere di vino di casa nostra, un po' troppo calcolatori, più pronti nel lasciare il pelo ai campioni che nelle manovre d'assalto.

della salita. Qui il generoso Somers è in fase di cedimento, è prossimo alla resa e tuttavia merita gli applausi dei tifosi e dei tecnici. La salita di Campitello misura esattamente tredici chilometri e in sedici tornanti si va salendo da quota 630 a quota 1429 con una pendenza media del 6,15 per cento. Niente di particolarmente cattivo, però chi ha gambe e coraggio può far selezione. Per il momento sono pochi gli uomini disposti a rischiare coi grossi rapporti. Uno dei pochi è Alberto Fernandez il quale pedala col 42/17. Becca è sgarancia lo spagnolo scatta una volta, due volte, tre volte e fa il vuoto. Un vuoto piccolo, ma sufficiente per imporsi a braccia alzate. E dietro? Dietro fanno il gioco di Saronni che è buon secondo con la ricompensa di 20° dal leader. Si fa notare Chioccoli, è

in ritardo di 52" Baronchelli e fanno acqua i motori di Moser e di Prim, entrambi staccati di oltre due minuti. Contini è ancora in rosa per un soffio e qualcuno ha risentito la fatica di martedì, lo stesso cavalcata da Terni a Vasto. Non è un segreto: l'arma migliore in una competizione di lunga resistenza è il recupero. E oggi arriveremo a Salerno dopo una prova di 216 chilometri che avrà i suoi maggiori difficoltà nel monte (e in particolare nei 250 metri d'altitudine) e nelle Croci d'Acerno (845) ma sono parecchi i punti delezati e se i cavalli, pardon i ciclisti, sentiranno odor di truardo con più volentieri e determinazione di ieri, potremmo registrarci un recupero. È un'ipotesi interessante, qualche novità nel foglio dei valori assoluti.

Gino Sala

COLNAGO
la bici dei campioni

L'ordine d'arrivo

Classifica

- 1) Alberto Fernandez (Gemeaz Cusin) km. 145 in 3h50'07", media 38,352; 2) Saronni (Del Tongo Colnago) a 23"; 3) Chioccoli (Vivi Benotto); 4) Van Impe (Metzrommel); 5) Ruperez (Gemeaz Cusin); 6) Battaglin; 7) Scheppers; 8) Becca; 9) Wilmann; 10) Thura; 11) Visentini; 12) Lejarreta; 13) Contini; 14) Chozas; 15) Panizza.

- 1) Silvano Contini (Bianchi Piaggio) in 25h23'52"; 2) Saronni (Del Tongo Colnago) a 2"; 3) Panizza (Atala Campobasso) a 37"; 4) Thura (Del Tongo Colnago) a 40"; 5) Battaglin (Inoxpan) a 50"; 6) Baronchelli a 59"; 7) Chozas a 1'06"; 8) Lejarreta a 1'10"; 9) Verza a 1'16"; 10) Visentini a 1'17"; 11) Van Impe a 1'22"; 12) Vandi a 1'29"; 13) Chioccoli a 1'32"; 14) Saronni a 1'33"; 15) A Fernandez a 1'34".

Le partite di andata dei «quarti» di Coppa Italia

Vittorie di Torino e Inter mentre il Milan pareggia con il Verona

Verona-Milan 2-2

VERONA: Garella, Oddi (63' Manuelli), Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna, Fedele (80' Sella), Di Gennaro, Direcu, Penzo. (12 Tovin, 13 Silvestrini, 14 Guidetti).

MILAN: Nuciarri, Tassotti, Evarni, Pasinato, Canuti, Baresi, Icardi, Battistini, Serena (83' Inceccati), Verza, Damiani, (12 Pionti, 13 Ciochi, 14 Manfrin, 15 Jordan).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.
RET: 5' Penzo, 36' Battistini, 51' Serena, 59' Volpati.

Nostro servizio

VERONA — Il Verona si sente più primadonna del Milan e fa attendere solo cinque minuti per esibire la sua migliore combinazione di stagione: il piede vellutato di Dirceu penella la punizione da tre quarti e il colpo di testa del cannoniere Penzo non lascia scampo a Nuciarri. E' l'1 a 0 a pochi minuti dal via. Baresi va in affondo e infila palla in area per Damiani, ma il pareggio sfuma tra le gambe di Garella al 7'. Dirceu recita da protagonista e al 18' quasi sorprende Nuciarri con una punizione di maligno effetto. Al 28' si ripete il portiere rossonerò bloccando una conclusione aerea di Volpati. Ma i ragazzi di Castagner sono notoriamente terribili e, dopo aver sofferto la maggiore compattezza del Verona, reagiscono con sempre maggiore incisività. Garella si arrangia più con i piedi che con le mani: al 33' anticipa Pasinato che sta per battere a rete, al 35' nega il gol a Damiani ancora in aereo, ma al 36' si deve inchinare a Battistini che lo infla in spaccata su un lungo traversone di Tassotti.

Inter-Pisa 3-2

INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Orioli, Collovati, Marini, Bagni, Muller, Altobelli, Sabato, Juary.

PISA: Mannini, Rina, Massimi, Vianello (s.t. Garuti), Secondini, Borgi, Benvenuti, Cestellini, Sorbi, Casale, Birgozzi.

ARBITRO: Pairetto di Torino.
RET: nel primo tempo 1' Collovati, al 23' Altobelli, s.t. 13' Muller su rigore, 40' Garuti, 41' Berggren.

MILANO — Dopo il campionato (una vittoria e un pareggio) il Pisa si conferma bianca nera dell'Inter anche nella sconfitta. Quando manca una manciata di minuti per sanzionare la trionfale passerella nerazzurra i toscani infatti con Garuti e Berggren infilano un uno-due che li rimette in corsa per la Coppa Italia. 3-2 pareggio il risultato finale del primo round valevole per i quarti di Coppa Italia. Incolpevole, subito detto, il giovane Zenga, portiere debuttante a San Siro in luogo di Bordon ormai destinato ad altri lidi. Il colpo di testa del libero pisano e la fondata a volo del danese, entrambi su azioni fulminee, troppo perentori per cercare scusanti. I fari del Mezza avanzano e impegnano e illuminano le belle parate e anche qualche prodezza di questa promessa nerazzurra. Il Pisa ha visto premiata forse oltre il lecito la sua caparbia volontà e per contro l'Inter ha ragione di ritenersi insoddisfatta per quanto di buono ha mostrato nell'arco dei primi 80 minuti.

Il «gaffe» di Viola riacende le speranze del Flamengo per Falcao

TORINO: Terraneo: Van De Korput, Beruatto; Corradini, Danova, Gabibiti; Torrisi, Dosena, Seivaggi (all'88' Ferri), Hernandez, Comi (al 74' Bonneschi), Copparroni, Rossi Ezio, Borgi, Neri, Di Leo, Cestellini, Bruscolotti, Citterio; Marino, Ferrario, Dal Fiume; Celestini, Vinazzani (al 68' Vagheggi), Diaz, Criscimanni, Pellicani, Fiore, Amodio, Iacobelli, Scarnecchia.

ARBITRO: Redini di Pisa.
RET: Hernandez al 36' p.t. su rigore; nel s.t. al 22' Comi.

Dalla redazione

TORINO — S'inizia sotto una fastidiosa pioggia con gli ospiti che si rendono subito pericolosi colpendo al 9' la traversa. Errore di Torrisi e Pellegrini andati, dove le mettiamo? Niente: il giorno dopo, ancora un po' di veleno. La Juventus avrebbe stracciato il contratto, e si sa. La «Notte» (il giornale che ha sparato la notizia) è di sicura fede interista. Allora? Falcao, dopo la notizia di Viola in televisione, presente lo stesso Falcao, smentisce tutto. Perché? Quando Viola precisa che si trattava di fatto un contratto tra gentiluomini? Il brasiliano tira sul prezzo? Deve prima parlare con la mamma? Aspettiamo, sottolineando che questa volta a dare notizie vere non è stata la carta stampata. C'è invece una notizia vera e triste: Bruno Bolchi, allenatore del Cesena ha dato ieri mattina le dimissioni, come ovvio gran parte del consiglio di amministrazione della società ha scaricato sul buon Bolchi il peso della retrocessione e lui da serio professionista, nonostante l'appoggio incondizionato del presidente Lugaresi ha deciso di andarsene. Poi, sempre per restare sulla notizia si è saputo che martedì sera c'è stata una veloce incursione di Fraizzoli ad Appiano Gentile, con incontro tra presidente e giocatori durato quasi due ore. Oggi intanto, o al massimo domani il Milan dovrà decidere se i tennisti dei Terzieri Canuti, Serena e Pasinato: il termine come è noto scade il 20 maggio. L'inter è intenzionato a tenere i tennisti, ma tutti gli altri naturalmente in scia, che senza scroscii ci giurano. Poco importa ad esempio, giusto come di re-

Torino-Napoli 2-0

TORINO: Terraneo: Van De Korput, Beruatto; Corradini, Danova, Gabibiti; Torrisi, Dosena, Seivaggi (all'88' Ferri), Hernandez, Comi (al 74' Bonneschi), Copparroni, Rossi Ezio, Borgi, Neri, Di Leo, Cestellini, Bruscolotti, Citterio; Marino, Ferrario, Dal Fiume; Celestini, Vinazzani (al 68' Vagheggi), Diaz, Criscimanni, Pellicani, Fiore, Amodio, Iacobelli, Scarnecchia.

ARBITRO: Redini di Pisa.
RET: Hernandez al 36' p.t. su rigore; nel s.t. al 22' Comi.

Dalla redazione

TORINO — S'inizia sotto una fastidiosa pioggia con gli ospiti che si rendono subito pericolosi colpendo al 9' la traversa. Errore di Torrisi e Pellegrini andati, dove le mettiamo? Niente: il giorno dopo, ancora un po' di veleno. La Juventus avrebbe stracciato il contratto, e si sa. La «Notte» (il giornale che ha sparato la notizia) è di sicura fede interista. Allora? Falcao, dopo la notizia di Viola in televisione, presente lo stesso Falcao, smentisce tutto. Perché? Quando Viola precisa che si trattava di fatto un contratto tra gentiluomini? Il brasiliano tira sul prezzo? Deve prima parlare con la mamma? Aspettiamo, sottolineando che questa volta a dare notizie vere non è stata la carta stampata. C'è invece una notizia vera e triste: Bruno Bolchi, allenatore del Cesena ha dato ieri mattina le dimissioni, come ovvio gran parte del consiglio di amministrazione della società ha scaricato sul buon Bolchi il peso della retrocessione e lui da serio professionista, nonostante l'appoggio incondizionato del presidente Lugaresi ha deciso di andarsene. Poi, sempre per restare sulla notizia si è saputo che martedì sera c'è stata una veloce incursione di Fraizzoli ad Appiano Gentile, con incontro tra presidente e giocatori durato quasi due ore. Oggi intanto, o al massimo domani il Milan dovrà decidere se i tennisti dei Terzieri Canuti, Serena e Pasinato: il termine come è noto scade il 20 maggio. L'inter è intenzionato a tenere i tennisti, ma tutti gli altri naturalmente in scia, che senza scroscii ci giurano. Poco importa ad esempio, giusto come di re-

Il G.P. Winchester da sabato a Trigoria

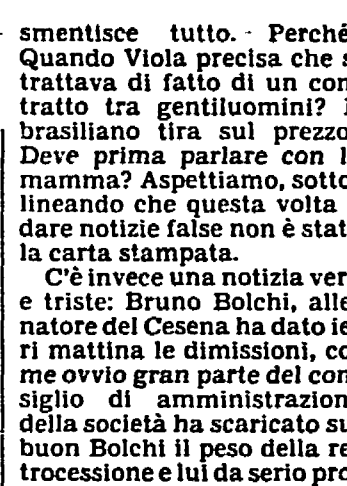
ROMA — Al campo di tiro di Trigoria (Castel Romano), organizzato dall'ARCI-Caccia, sabato e domenica si svolgerà il 1° Gran Premio Winchester, gara individuale riservata ai tiratori di seconda e terza categoria di tutte le associazioni venatorie. Il montepremi è molto ricco: oltre 7 milioni in fuochi messi in palio dalla Winchester: trofei, coppe e targhe. Nel quadro del Gran Premio una gara è riservata ai giornalisti: al primo classificato andrà un fucile Winchester Light Weight da caccia. La quota di iscrizione è stata fissata in lire 15000 compresi i piattelli. Le gare avranno inizio sabato alle ore 14. L'utile della manifestazione sarà devoluto a sostegno di «Paese Sera»: sarà un primo contributo di cacciatori e tiratori perché la prestigiosa testata romana possa continuare a uscire e a condurre le grandi battaglie democratiche nelle quali è sempre stata in prima fila.

Il general-manager bianconero giura sul suo onore che la notizia dell'acquisto del portiere è una balla

Giuliano: «Bordon non è della Juventus»

Calcio

MILANO — Bordon, Falcao: siamo sempre lì. Da Torino la smentita è quasi disperata, dopo Boniperti, ecco Giuliano, stimato general-manager bianconero che giura addirittura sul suo onore che è tutto una gran balla. Ivano Bordon, dice, non è mai stato contratto, prima bisogna giocare ad Atene, poi eventualmente, Zoff consenziente, si vedrà. Ed ecco allora qualche avanzare il sospetto che la notizia sia stata diffusa ad arte per amareggiare il grande Zoff e condizionare il suo rendimento ad Atene. È troppo grossa, si replica, e infame, per essere creduta. Ma allora il giornale che l'ha sparata con titoli e dati particolarmente sulla visita di Boniperti a Trezzano sul Naviglio, si è inventato tutto? Le mezzette smentite di Mazzola che dice: «Lo sapevamo che se ne sarebbero andati, dove le mettiamo? Niente: il giorno dopo, ancora un po' di veleno. La Juventus avrebbe stracciato il contratto, e si sa. La «Notte» (il giornale che ha sparato la notizia) è di sicura fede interista. Allora? Falcao, dopo la notizia di Viola in televisione, presente lo stesso Falcao, smentisce tutto. Perché? Quando Viola precisa che si trattava di fatto un contratto tra gentiluomini? Il brasiliano tira sul prezzo? Deve prima parlare con la mamma? Aspettiamo, sottolineando che questa volta a dare notizie vere non è stata la carta stampata. C'è invece una notizia vera e triste: Bruno Bolchi, allenatore del Cesena ha dato ieri mattina le dimissioni, come ovvio gran parte del consiglio di amministrazione della società ha scaricato sul buon Bolchi il peso della retrocessione e lui da serio professionista, nonostante l'appoggio incondizionato del presidente Lugaresi ha deciso di andarsene. Poi, sempre per restare sulla notizia si è saputo che martedì sera c'è stata una veloce incursione di Fraizzoli ad Appiano Gentile, con incontro tra presidente e giocatori durato quasi due ore. Oggi intanto, o al massimo domani il Milan dovrà decidere se i tennisti dei Terzieri Canuti, Serena e Pasinato: il termine come è noto scade il 20 maggio. L'inter è intenzionato a tenere i tennisti, ma tutti gli altri naturalmente in scia, che senza scroscii ci giurano. Poco importa ad esempio, giusto come di re-



IVANO BORDON

lato a tenersi Serena e Canuti. Per il Milan sarebbe una buona scelta un altro attaccante italiano di pari valore costerebbe molto, ma molto di più, e Canuti offre esperienza a buon prezzo. Così si giunge al termine di una giornata con poche voci, e rimane quindi tutto il tempo che si vuole per riflettere su Bordon. Falcao non arriva più, può sempre arrivare, mettiamo, Rummenigge, ed eccolo un altro, cui Farina invece sta forse sugli ammenicoli, sostiene esattamente il contrario: non arriva, i rossoni ma un Pincio Fallino qualsiasi, non se ne va il jolly di poco peso, ma Battistini tanto nomi. Aspettiamo i titoli di oggi.

cento è successo, se Schachner, nel medesimo giorno e con l'identico rilievo, per l'uno va a Torino, per l'altro a Milano, per l'altro ancora a Firenze. L'importante è che i tifosi granata, o quelli dell'Inter, o quelli della Fiorentina abbiano il loro «boom-giornaliero» che li faccia correre alle edizioni. Tanto se il giorno dopo Schachner non arriva più, può sempre arrivare, mettiamo, Rummenigge. Hal un bel dire, tu che sei un legalista, che la campagna acquisti-vendite non è ancora aperta, che la Lega vigila, che con lo svincolo le cose dovrebbero cominciare

a farsi serie, che a certi tromboni piazzoli non va prestato orecchio, la verità è, purtroppo, che il tifoso è cieco e sordo e gli si può dunque propinare tutto pur che lo si sappia sollecitare dalla parte giusta. E poi, non bastasse, il lito, e magari il resto (vedi il richiamo a Moratti fatto dal «Giorno», proprietà ENI), entra a volte anche negli incontraffatti meandri delle redazioni. E allora ecco che mentre per l'una, mettiamo, l'inter si rafforza (e parliamo di Sitlike, di Rummenigge, di Giordano e chi più ne ha più ne spifferi), per l'altra l'inter smobilità (ed ecco Orioli e Bordon che se ne vanno in tandem). Becalossi sbolognato, Altobelli in partenza magari per la Spagna, Baresi, persino, con le valigie al piede, e così via. Ecco un giorno, dove qualcuno evidentemente è amico di Farina o di qualche altro dirigente, parlar del Milan come probabile addirittura di un ritorno del prossimo scudetto, ed eccolo un altro, cui Farina invece sta forse sugli ammenicoli, sostiene esattamente il contrario: non arriva, i rossoni ma un Pincio Fallino qualsiasi, non se ne va il jolly di poco peso, ma Battistini tanto nomi. Aspettiamo i titoli di oggi.

la corsa della Pace: da oggi le ultime quattro tappe decisive

Ciclismo

KARL MARX STADT — La «Corsa della Pace» affronta da oggi le quattro tappe conclusive in Cecoslovacchia dopo aver fatto, ieri, una pausa a Karl Marx Stadt. Il breve momento di riflessione davanti alla classifica generale che vede tuttora in testa il sovietico Oleg Czuzda, 20 anni, già campione del mondo nella categoria juniores nella prova a cronometro a squadra. Czuzda ha un solo secondo di vantaggio su Falk Boden, della DDR, mentre nel ristretto spazio di 30 secondi (da 1' a 1'30" da Czuzda) si trovano l'altro sovietico Ugrumov, l'americano Rogers, il bulgaro Hubenov, l'olandese Solleveld e il fenomenale Olaf Ludvig, vincitore della scorsa edizione della Corsa della Pace. Ludwig, anche se non dovesse bissare il successo finale — come appare probabile — resta il grande protagonista anche di questa edizione: oltre il prologo di Varsavia ha vinto, in volata, le tappe di Torino e Prato in Polonia, sempre in volata ha trionfato a Berlino, poi ha dominato la cronometro di Halle. Per lui è stata fatale la seconda giornata, quando giunse con un ritardo di quasi quattro minuti, causa anche una caduta che gli vide il gruppo in testa. Il secondo giorno — lo ricordiamo — sono state vinte due da Raab (DDR), una dal romano Romanescu e l'ultima in ordine di tempo, l'altro, dal giovane cubano Edel Garcia. La squadra della DDR sosterrà quindi Boden che quest'anno è risultato al sesto posto nella classifica finale del nostro Giro delle Regioni, mentre per il dt. dell'URSS Kapitonov l'eventuale insuccesso finale verrebbe anche alla luce dei risultati fin qui conseguiti un bilancio pesantemente negativo rispetto ad un recente passato di travolgenti vittorie parziali e finali.

Corsa della Pace: da oggi le ultime quattro tappe decisive

Ciclismo

KARL MARX STADT — La «Corsa della Pace» affronta da oggi le quattro tappe conclusive in Cecoslovacchia dopo aver fatto, ieri, una pausa a Karl Marx Stadt. Il breve momento di riflessione davanti alla classifica generale che vede tuttora in testa il sovietico Oleg Czuzda, 20 anni, già campione del mondo nella categoria juniores nella prova a cronometro a squadra. Czuzda ha un solo secondo di vantaggio su Falk Boden, della DDR, mentre nel ristretto spazio di 30 secondi (da 1' a 1'30" da Czuzda) si trovano l'altro sovietico Ugrumov, l'americano Rogers, il bulgaro Hubenov, l'olandese Solleveld e il fenomenale Olaf Ludvig, vincitore della scorsa edizione della Corsa della Pace. Ludwig, anche se non dovesse bissare il successo finale — come appare probabile — resta il grande protagonista anche di questa edizione: oltre il prologo di Varsavia ha vinto, in volata, le tappe di Torino e Prato in Polonia, sempre in volata ha trionfato a Berlino, poi ha dominato la cronometro di Halle. Per lui è stata fatale la seconda giornata, quando giunse con un ritardo di quasi quattro minuti, causa anche una caduta che gli vide il gruppo in testa. Il secondo giorno — lo ricordiamo — sono state vinte due da Raab (DDR), una dal romano Romanescu e l'ultima in ordine di tempo, l'altro, dal giovane cubano Edel Garcia. La squadra della DDR sosterrà quindi Boden che quest'anno è risultato al sesto posto nella classifica finale del nostro Giro delle Regioni, mentre per il dt. dell'URSS Kapitonov l'eventuale insuccesso finale verrebbe anche alla luce dei risultati fin qui conseguiti un bilancio pesantemente negativo rispetto ad un recente passato di travolgenti vittorie parziali e finali.

Alfredo Vittorini

L'Anderlecht pareggia a Lisbona e conquista la Coppa Uefa

LISBONA — I belgi dell'Anderlecht hanno conquistato la Coppa Uefa. Dopo aver vinto la gara d'andata per 1 a 0, la squadra belga ha pareggiato con lo stesso risultato il ritorno con lo stesso risultato. L'equilibrio è stabilito, ma la partita, davvero bella ed emozionante, non s'accede pazzo al 17' Battistini coglie la traversa e alla mezzora replica il Verona con una conclusione di Penzo che Nuciarri deve fermare con i piedi. Gran ritmo e punteggio in bilico sino al novantesimo ma finisce 2 a 2.

Primo nuovo allenatore a Gorizia, allo Zolu lo scudetto femminile

Basket

Mentre la nazionale cerca il bandolo della matassa in vista di Limoges collaudando uomini e schemi nel torneo di Torino che comincerà stasera (Israele, Grecia e rappresentativa americana sono gli avversari), il mercato del basket continua a tenere banco. E di ieri la notizia che Giancarlo Primo, rimasto disoccupato dopo il licenziamento in tronco della Ford, allenerà il prossimo anno la San Benedetto Gorizia. Primo ha firmato infatti con la società del presidente Vanello un contratto per un anno. In contemporanea con l'operazione Primo è stato ufficializzato il passaggio di Marie De Sisti, che aveva portato quest'anno i goriziani «play off», alla Bic di Trieste. Sorprende sotto certi aspetti la scelta di Primo: semmai in qualche società di A2 (sul stesso aveva fatto capire di essere ben disposto a trasferirsi a Perugia) anche se un uomo della sua esperienza faceva gola a molte società di A1. Ma lasciamo che sia lo stesso Primo a spiegare il passaggio a Gorizia: «Quella società ha deciso di puntare molto sul vivaio, di valorizzare quei giovani che si sono ben comportati nello scorso campionato; vado a Gorizia per gettare le basi di questo piano, ci rimarrò un anno, poi si vedrà». Da notare che la Ford ha troncato ogni rapporto con Primo proprio con la giustificazione che le serviva un allenatore in grado di lavorare sul vivaio. Il coach romano si recherà domani nella città friulana per prendere contatto con i dirigenti e fare il quadro della situazione giocatori (i due americani vanno bene, tra l'altro Lagarde sembra che sia definitivamente guarito). Intanto, ieri sera lo Zolu di Vicenza si è riconfermato campione d'Italia. Le ragazze vicentine, già vittoriose in Coppa Europa, hanno sconfitto (65-62) la GBC di Milano nella «bella» che ha concluso il campionato di basket femminile.

Ippica: «Completo» ai Prato e del Vivaro

ROMA — A dieci giorni dalla chiusura di Piazza di Siena un altro appuntamento di prestigio è in programma questo fine settimana per lo sport equestre. Si tratta del secondo «Concorso completo internazionale» di Roma che verrà disputato da venerdì a domenica prossima negli impianti del Centro equestre federale dei Prato e del Vivaro (Rocca di Papa).